I A PROVINCIA

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tecnologie innovative Bando pubblico dell'Enea

L'Enea lancia un bando alle imprese interessate a partecipare a progetti per lo sviluppo di tecnologie innovative ideate nei propri laboratori. I progetti sono da domani sul sito dell'Enea.



L'INTERVISTA IGOR HAHN. Responsabile area Lombardia di Manpower che promuove il progetto formativo con le aziende e l'Accademia Galli

«TECNICI DEI COLORI **UNANUOVAACADEMY** PERILTESSILE COMASCO»

MARIA G. DELLA VECCHIA

rende il via a Como lunedì una nuova academy volu-ta da un gruppo di impre-se locali e realizzata in-eme all'Accademia Aldo Galli e sieme all'Accademia Aldo Gallie a Manpower Group, la società per il lavoro che nell'ideazione, nel coordinamento e nell'attuazione di corsi di formazione mirati su specifiche esigenze delle imprese vanta un'esperienza ormai pluriennale maturata su diversi distretti industriali nazionali.

Il nuovo corso comasco nato da uno screening di Manpower sulle esigenze di formazione del-le imprese locali è un'academy le imprese locali è un'academy pen "color consultant", cioè per nuove figure professionali che si occuperanno di ogni aspetto del colore nel tessile, fattore diri-mente nelle decisioni diacquisto. Il corso durerà tre settimane al termine delle quali, intorno al 20 settembre a Como, ci sarà un evento conclusivo in cui gli allievi evento conclusivo in cui gii allievi potranno incontrare le imprese interessate a conoscerli. Del progetto parliamo con Igor Hahn, Head of Region Lom-bardia di Manpower Group.

sto nuovo corso? Impareranno tutto ciò che è rela-tivo al colore, dalle tecniche di attivazione alle tonalità, all'applicazione sui diversi tipi di tessuto. cazione sui diversi tipi di tessuto. Nel tessile quello del colore è un aspetto importantissimo, una leggera differenza di colore ri-spetto a quanto starichiedendo il mercato in un determinato mo-mento può fare la differenza nel-

le vendite. Inoltre, visto che il le vendité. Inoitre, visto che il colore investe fortemente la par-te emozionale negli acquisti, alla parte tecnica del corso si aggiun-gono anche lezioni mirate di cro-mopsicologia. Il corso sarà coor-dinato da Marina Nelli, grande esperta del settore con la quale abbiamo sviluppato il progetto.

Cosa rende questo corso utile per imprenditori e allievi? È il fatto di coinvolgere le aziende, di far vedere il laboratorio in cui si realizza la parte pratica e di portare gli allievi in visita in alcune aziende. Non mettiamo le persone in stage operativo nelle imprese, ma le portiamo in visita ad imparare quello che andranno a svolgere in azienda. svolgere in azienda.

Quali aziende sono coinvolte? Sono diverse le aziende interes-sate, ma ora, prima che il corso inizi, posso solo dirle i nomi di tre aziende che verranno visitate da gli allievi, cioè Achille Pinto, Batti gn allievi, cioe Achille Pinto, Rattu e Scr. Non sono partner del no-stro progetto, ma sono aziende importanti in cui si potrà cono-scere da vicino, con l'interazione fra gli allievie gli esperti, lo svolgimento del lavoro

Che caratteristiche di base devono avere i candidati ai corsi? Per ogni tipo di professione la

caratteristica primaria è la learnability, la capacità di continuare a studiare, aggiunta alla motiva-zione al lavoro. Il mercato è mol-to veloce, cambiano le tecnologie, i processi pruduttivi, e la globalizzazione ci porta a cambiare gusti nel vestirsi, nel mangiare in



Igor Hahn, Head of Region Lombardia di Manpower Group

modo diverso e altro. Cambia il contesto in cui si lavora e cambiano i ruoli in azienda. Chi ha una forte learnability è più interes-sante per il mercato del lavoro. Fra vent'anni gran parte dei lavo-ri di oggi saranno fatti in modo diverso, l'automazione taglierà

posti ma ogni nostra analisi ci dice che nasceranno nuovi lavori, coe un leggero incremento dei livelli occupazionali. Ma cambie-rà il mondo delle persone che lavorano e noi, in qualità di con-sulenti, insieme alle aziende alle associazioni datoriali, dobbiamo

ere molto bravi nell'anticipare il cambiamento organizzando anche con le scuole percorsi for-

mativi adeguati.

E' vero che alla base di una
Academy c'è comunque sempre
una selezione e che alla fine i migliori vincono, ma posso aggiungere che ogni giorno collochiamo

geretrieoging giorito containa tantissime persone. Quando una persona entrain contatto con noi ha varie oppor-tunità professionali, perché per noi i buoni candidati, soprattutto in territori con disoccupazione molto bassa, sono un bellissimo valore aggiunto. I candidati che vanore agginno. I candidat inche non sono quindi stati selezionati per questa academy avranno co-munque a disposizione tantissi-me opportunità

Qual è per un territorio il valore fon-

damentale di questi corsi? È quello di non impoverirsi di competenze e quindi di non per-dere la propria identità produttiva. Noi studiamo i mercati, le esigenze delle aziende, cerchiamo di capire cosa realmente serve tutto ciò genera i nostri progetti di academy, che sono tanto più efficaci quanto più si coinvolgono gli stakeholders dei territori fra aziende, associazioni d'impresa scuole. Come abbiamo fatto, ad esempio, a Lecco dove in sinergia con Confindustria abbiamo progettato un'academy che ha coinvolto un partner tecnico d'ecce zione, l'azienda Limonta. Sempre a Lecco partirà anche un'altra academy nel settore metalmec-canico che vede invece come partner un gruppo di imprese

Ci sono altri progetti su Como?

Sì, stiamo facendo analisi su altre figure tecniche necessarie al territorio. Credo che i nostri corsi possano diventare un appunta-mento ogni bimestre o trimestre.

In chemisura lo collegate all'inserimento lavorativo?

I partecipanti alle nostre aca-demy che al termine del corso hanno opportunità lavorative so-no quasi la totalità. Di solito l'inserimento avviene a livello di-strettuale, le academy nascono infatti in contesto di distretto do ve i destinatari, salvo rari casi, sono non solo una ma diverse aziende.

Avete academy richieste da una sola

Abbiamo qualche academy fatta con un'unica azienda, solitamente sono aziende di media dimente sono aziende di media dimen-sione che a fine corso inseriscono allavoro anche più della metà dei partecipanti. Chi non viene inse-rito non rimane libero a lungo, trova presto un lavoro, in quanto a percorso finito noi restiamo presenti per facilitare l'inseri-mento lavorativo sia con contrat-ti sia in apprendistato che in somministrazione.

La scheda

Tre settimane di corso Quindici posti

Sono 15 gli iscritti al nuovo corso della durata di tre settimane per tecnici del colore da inserire in aziende tessili che inizia il 2 settembre all'Accademia Galli di Como. Allievi e imprese potranno incontrarsi intorno al 20 settem-bre all'evento conclusivo in via di organizzazione. La partecipazione, fanno sapere gli organizzato-ri, è aperta e informazioni precise possono essere chieste nei pros-simi giorni scrivendo a: co-mo.gerbetto2 @manpower.it). Fra gli allievi ci sono uomini e donne, alcuni non stanno lavorando e il 70-80% di loro ha un'età compresa fra i venti e i trent'anni. Nessuna preoccupazione, tutta-via, per età ed esperienza lavora tiva. Chi aspira a frequentare le academy di Manpower con alta probabilità di essere inserito al lavoro deve dimostrare agli esperti della società di selezione di avere learn ability, cioè la voglia di continuare a studiare e ad imparare, e ovviamente motivazione al lavoro. A dirlo è Igor Hahn, Head of Region Lombardia di Manpower Group. «La maggior parte dei candidati -spiega Hahn - ha avuto una breve esperienza lavorativa, ma c'è anche chi non ha ancora iniziato a lavorare e chi ha superato i quarant'anni di età. Accogliamo tutti valutando la propensione al lavoro, la motivazione a svolgere quel determinato lavoro nel medio-lungo periodo e la loro disponibilità e flessibilità».

Nell'area lecchese le due esperienze con Confindustria

Sono tre ad oggi le esperienze realizzate sul La-rio da Manpower Academy, il progetto per la specializza-zione delle persone a partire dai bisogni delle aziende e del territorio realizzato in colla-borazione con imprese e as-sociazioni di categoria.

Dalla consulenza per la re-alizzazione dell'academy di

Confindustria Lecco e Son-drio (Human Resources Aca-demy) finalizzata alla preparazione di figure specifiche per il tessile alla preparazio-ne, ora in via di ultimazione. di un nuovo progetto solleci-tato a Manpower Group da alcune imprese lecchesi della meccanica, fino alla nuova iniziativa comasca per il tes-

sile che parte lunedì prossimo, cresce la richiesta delle imprese per ottenere forma-zione su precise esigenze di produzione. Fra le iniziative geograficamente più vicine c'è anche l'Academy Valtec-ne" a Berbenno, in Valtellina.

L'esperienza di Manpower L'esperienza di Manpower Academy, partita 5 anni fa, nel solo 2019 in Italia ha totalizzato 45 iniziative di formazione (il doppio rispetto al 2018), per oltre 500 profili specializzati destinati alle aziende. Nel corso di quest'anno è prevista l'organizzazione di altre 30 academy. Per la conoscenza dei territori e delle loro specifiche esigenze la società per il lavo-

esigenze la società per il lavoro fa leva sulle sue oltre 200 filiali italiane, una rete co-struita in 20 anni di attività in stretta relazione coi tessu-

in stretta relazione coi tessu-ti produttivi locali.

Dal tessile alla meccanica, alla pelletteria e calzature, ai gioielli, allo smart manufac-turing crescono le iniziative di formazione allestite in un'ottica di distretto

un'ottica di distretto.
Ad oggi il settore per il
quale è stato realizzato il
maggior numero di corsi è
quello della pelletteria e delle calzature (20 academy), a cui si è aggiunta una forte crescita di corsi richiesti dal settore meccanico (13) e del-l'It (6). Corsi specifici con un comune denominatore basato sull'attenzione alla digitalizzazione e alle trasformazioni dell'industria 4.0.

Sul perché si persegua una Sul percne si persegua una logica di distretto Manpower spiega che «i distretti negli ultimi anni hanno cambiato pelle: non più solo espressione di un territorio con un'identità localizzata in un valora granda sito e focalizzata. unico grande sito e focalizza unico grande sito e focalizza-ta su un comparto produtti-vo, ma reti intelligenti e luo-ghi di addensamento e di in-treccio di filiere multiloca-lizzate. È un dato di fatto che questa economia si sta diquesta economia si sta di-sperdendo a causa della sfa-satura tra domanda e offerta: a questo proposito appare determinante il ruolo della formazione a tutti i livelli. Formazione e capitale uma-no sono il binomio sui cui puntare per affrontare le sfi-de che i distretti stanno raccogliendo nei nuovi contesti

cogliendo nei nuovi contesti competitivi». Fra gli scopi c'è lo sviluppo del talento come «elemento cruciale di differenziazione delle aziende nel mondo del business».

business».

La ricerca punta a «candidati motivati, entusiasti e interessati a trovare un'occupazione stabile» e ai quali offire corsi sulle competenze più richieste dal distretto, vlautazione sulle competenze in uscita, formazione aggiuntiva sulle soft skills seguendoli per tutto il percorso formativo e di inserimento professionale. professionale. M. Del.

10 Economia

Progetto pilota **Bus navetta** per i lavoratori frontalieri

Casa-lavoro. Dal 23 settembre due corse al mattino e alla sera Da Como e Olgiate verso Lugano

MARCO PALUMBO

Dopo la corsia preferenziale per i frontalieri (esperi-

mento in atto da aprile al valico di Brusata Novazzano, omologo di Bizzarone, per chi viaggia al-meno in tre per auto), è tempo di un'altra prima assoluta. Dal 23 settembre sarà operati-

vo un servizio di trasporto privavo un servizio di trasporto priva-to-laclassica "navetta" su strada -lungo le rotte abitualmente se-guite dai nostri lavoratori che si recano in Ticino: Como (Gran-date)-Pian Scairolo e Varese Iper-Olgiate Comasco-Pian Scairolo, «È il primo servizio navetta con percorsi oltre i 40 chilome-tri», fanno sapere dal vicino Can-tone il cui obiettivo è chiaro: to-gliere oltre un centinaio di auto dal trafficato tratto di autostrada A2 Mendrisio-Lugano Sud.

I promotori L'iniziativa fa parte di un proget-to di mobilità aziendale del Com-prensorio Pian Scairolo promos-so dai Comuni di Lugano, Collina so da Comunidi Lugano, Collina d'Oro e Grancia (Municipio que-st'ultimo in cui i frontalieri supe-rano peraltro i residenti) con il sostegno del Dipartimento del Territorio di Bellinzona. «Il Piano di Mobilità - promosso su mandatodei tre Comuni ed ela-borato da Mobitrends Sa - ha analizzato la situazione dell'of-ferta relativa alla mobilità all'in-torno del lossitico in transcente. terno del territorio interessato

ternative all'uso individuale del-l'automobile per gli spostamenti casa-lavoro", si legge in una nota. Il passo avanti importante - oltre al chilometraggio della navetta su strada - è rappresentato dal fatto che attraverso l'app MobAlt le aziende che hanno aderito al-l'iniziativa si sono impegnate a sponsorizzare in maniera diretta sponsorizzare in manieracinetta presso i propri dipendenti il ser-vizio navetta. La copertura eco-nomica - altro fattore importan-te - è garantita dai contributi di Fondo Clima Lugano Sud e dal comparto Cerbios-Pharma Sa, Ibsa e Helsinn Healthcare Sa Importante anche l'impegno in prima persona da parte dei tre Comuni, che hanno concesso "ai veicoli di servizio il permesso di vercontuser vizzon permessou transito su strade a traffico limi-tato, rendendo quindi ancor più accattivante questa iniziativa». Peraltro se la navetta dovesse trovare consensi tra un numero crescente di dipendenti-fronta-licii le ariondo wirebbero probe lieri, le aziende avrebbero anche la possibilità di accedere all'inla possibilità di accedere all'in-centivo cantonale contemplato dalle disposizioni in essere da parte del Dipartimento del Ter-ritorio. «La fase sperimentale durerà fino al 20 dicembre - si legge ancora nella nota diffusa a legge ancora neila nota diffusa a corredo dell'iniziativa -. Nel con-creto, sono previsti per i lavori titoli di trasporto di "taglio diver-so" (mensili, settimanali e gior-nalieri) rilasciati tramite l'app

ed individuato alcune misure al-



Sperimentazione fino al 20 dicembre **Biglietti** e abbonamenti attraverso una app

L'iniziativa è sostenuta da un gruppo di aziende svizzere

MobAlt, la quale permetterà di seguire in tempo reale gli sposta-menti dei mezzi».

Sono previste due corse al matti-no e due alla sera, calibrate sugli orari lavorativi standard. Di siorari lavorativi standard. Di si-curo si tratta di una proposta interessante, maturatadopo an-ni di dibattiti e tentativi - anche tramite consultazione popolare (il riferimento è alla "tassa di (Il riferimento e alla "tassa di collegamento", votata dai ticine-si, ma congelata dal Tribunale federale) - di porre un argine all'equazione "un frontaliere, un'auto". E oggi i frontalieri in Ticino sono 66316.

«Con noi al governo niente aumento della tassazione»

Confine

Il parlamentare comasco Giovanni Currò (5Stelle) ha chiarito la posizione sull'accordo fiscale

«Con il nuovo gover-no non ci sarà l'aumento delle tasse per chi lavora oltre il con-fine: finché ci saremo noi, l'accordo del 2015 non passerà». Parole del parlamentare coma-sco del Movimento 5 stelle Giovanni Currò che ha voluto chiarire la circostanza a fronte della possibile alleanza di governo con il Pd. Visto che l'intesa pa-rafata nel 2015 risaliva al gover-no Renzi, il ritorno nell'esecutivo dei dem - forse persino al Mef - ha messo in allarme più di Met-na messo in aliarme più di un frontaliere, come si legge in questi giorni sui forum dei la-voratori lombardi. «La nostra posizione non cambia, abbiamo invece sco-

camina, abbiamo invece sco-perto che la Lega era impegna-ta per portare avanti l'accordo del 2015, quello di Vieri Ceria-ni», racconta Currò. «Per noi invece quel discorso non deve andare avanti: non dà importanza a una serie di questioni rilevanti per i territori di confirilevanti per i territori di conn-ne ed è già vecchio, ad esempio perché non tiene conto delle novità introdotte sul fronte della disoccupazione - precisa Currò -. Vogliamo mantenere i livelli salariali dei frontalieri e i ristorni per i Comuni di confi-

cambiamento basato su quanto cambiamento basato su quanto previsto 4 anni fa - e mai attua-to - è stata descritta in passato dalla Cisl di Chiavenna, che nel 2016 ha elaborato il calcolo re-lativo a un operaio che percepisce 60mila franchi all'anno e ha moglie e due figli a carico. Tolte mogia e due ngi a carrco. Tofte le deduzioni della franchigia di 7500 euro e calcolato l'imponi-bile fiscale - tenendo conto dei contributi previdenziali -, la differenza sarebbe elevata. Do-



po i fatidici dieci anni di transipo i tatdici dieci anni di transi-zione necessari per la piena at-tuazione delle nuove regole si possono ipotizzare circa 6000 euro di tasse in più. Un'altra si-mulazione riguarda una delle centinaia donne impiegate nel sottore della pulicia institzare. centinaia donne impiegate nei settore delle pulizie, ipotizzan-do che non abbia figli a carico. Con un salario lordo di 40mila franchi, sempre secondo la Ci-sl, si rileverebbe una differenza di oltre 4mila euro.

Ma c'è anche la questione dei ristorni - il meccanismo che riristorni - il meccanismo che ri-porta in Italia poco meno del 40% delle tasse pagate dai fron-talieri - per i Comuni di confi-ne. «Sono fondamentali per gli enti locali e vanno difesi - rileva Currò - Non possiamo dimen-ticare, però, che secondo l'ac-cordo del 1974 il loro utilizzo dovrebbe essere finalizzato al-lo sviluppo di servizi e infra-strutture per i frontalieri. Inveio synuppo di servizi e intra-strutture peri frontalieri. Inve-ce li hanno usati, spesso, per tutt'altro motivo, ad esempio per rifare le piazze dei paesi». Ma questa situazione di sta-lo durerà in eterno? «Vanno si-

stemate le questioni dei ristor-ni e del dumping della tassazio-ne. Allora potremo ragionare, sennò non ci sederemo nean-che al tavolo», conclude il parlamentare comasco.

Nuovo capitolo di Genius Tocca a Moncler 1952

Fashion

La collezione, in vendita da qualche giorno, ideata da Sergio Zambon e Veronica Leoni

Moncler Genius World Tour, il progetto ideato da Remo Ruffini, presidente e amministratore delegato del brand, che propone una serie di col-lezioni realizzate da differen-ti creativi e promosse singo-larmente nel mondo, con ini-ziative speciali e dedicate.

Adesso è la volta di Mon-cler 1952, nelle boutique Moncler, su moncler, com e in selezionati wholesaler dal 29 agosto. La collezione presenta capi uomo e donna ideati, rispettivamente, da Sergio Zambon e Veronica Leoni, ed arricchita da borse realizzate

tra. Sergio Zambon, designer Sergio Parielaborato l'icoeciettico na rieiaporato i reo-nicità di Moncler rapportan-dola alla cultura giovanile con spirito pop senza tralasciare le caratteristiche tecniche, parte integrante del DNA del marchio. I parka in teddy fleenarcino. I parka in teddy nee-ce, le felpe con cappuccio con la scritta Freak, i giubbotti con zip e i pantaloni trapunta-ti evocano vibrazioni outdo-or, mentre lo stile formale si declina in una veste inedita. Le giacche a vento vengono indossate sotto abiti formali, quasi uniformi, mentre le cra-vatte abbinate alle camicie a quadri approdano su combinazioni composte da pantaloni cargo e piumini, che rap-presentano la nuova idea di

completo maschile. Zambon completo maschile. Zambon ha poi chiesto a Romon Yang aka ROSTARR- pittore astrattista, calligrafo e regista che vive e lavora a Brooklynche vive e l'avora a Brooklyn-di elaborare le grafiche che fi-gurano su giacche e maglie, e riportano l'anno di nascita della maison rivisitato in stile anni '70.

Veronica Leoni interpreta Veronica Leoni interpreta invece i codici di lettura di Moncler con un design pragmatico e sorprendente. Lane bouclé, tessuti in rete, tartan scoloriti, stampe macro con foglie di ginkgo, silhouette sartoriali imbottite e maglia mixata con il nylon danno vita a capi decisi, pensati per essere indossati in modi diversi-a seconda della personalitàgiocando con i vari accostamenti. Doppi strati, fodere rimenti. Doppi strati, fodere rimovibili e piccoli dettagli ren-



n'immagine della nuova collezio

dono ogni outfit modellabile e interattivo. La collezione comprende giubbotti imbot-titi con mantella applicata, parka extra lunghi, giacche in stile biker e silhouette sarto-riali con inserti imbottiti. Le lane bouclé e i tessuti in rete aggiungono un tocco d'ele-ganza all'essenzialità delle

forme. Il tema della modularità si ripresenta nei maglioni con tasche a bottoni e nei pan-taloni svasati in maglia a co-ste. Le toppe realizzate in col-laborazione con Itchy Scra-tchy Patchy conferiscono una nota informale ai capi ispirati al mondo del motociclismo

di settembre In Posta da lunedì

Pensione

Poste Italiane informa che in provincia di Como le pensioni del mese di settembre

pensioni del mese di settembre saranno messe in pagamento a partire da lunedi.
Tutti i titolari di un Conto BancoPosta e di un Libretto di Risparmio e in possesso della carta Postamat oppure della Carta Libretto, hanno comunque la possibilità di prelevare il contante anche domani utilizzando uno dei 77 ATM Postamat disponibili in tutta la provincia fino a 600 euro al giorno.

vincia, fino a 600 euro al giorno.

Ai pensionati che riscuoteranno la pensione dal 2 settembre, Poste Italiane consiglia di
recarsi presso gli uffici postali in tarda mattinata, oppure durante la fascia oraria pomeri-



LA PROVINCIA
SABATO 31 ACOSTO 2019

Economia 11

Crescono le morti sul lavoro In 7 mesi 97 casi denunciati

Il rapporto Inail. La Lombardia è l'unica regione con un trend in crescita Il segretario Cisl Pierluigi Rancati: «Rafforzare i servizi ispettivi»

COMO

Aumentanoglincidenti mortalisullavoro in Lombardia: da gennaio a luglio 2019 l'Inaliri-leva 88 denunce. Aqueste si devono sommare i 9 morti di agosto registrati dalle Ats (ex Asl) lombarde. Lo riferisce la Cisi Lombardia e il segretario, Pierluigi Rancati, commenta: «La Lombardia è la sola regione del Nord Italia, insieme alla provincia autonoma di Bolzano, che rileva un dato in aumento rispetto allo stesso periodo del 2018 (gennaio-luglio), quando le denunce all'Inail erano state 83».

Le denunce di infortunio sul lavoro in Lombardia (sul posto e negli spostamenti) nei primi sette mesi del 2019 hanno invece registrato una modesta flessione: 71.444 casi, rispetto ai 71.681 dello stesso periodo 2018. Aumentano d'altraparte le denunce di malattia professionale: 2.625 nel periodo gennaio-luglio 2019 (2.554 nello stesso periodo del 2018).

I controlli

«Laprimaazione dafare - afferma Rancati - è il rafforzamento delle attività ispettive edi controllo sul rispetto delle norme antinfortunistiche, per promuovere una diffusa cultura della prevenzione e una migliore gestione dei rischi nel lavoro». La Cisl Lombardia, conclude il sindacato, chiede alla Regione «unimpegnopiù concre-



Intervento di soccorso in un cantiere

to e responsabile per contrastare gli effetti infausti di un evidente e diffuso abbassamento della guardia su salute e si curezza sul lavoro»

Secondo la Cisl «bisogna mettere i servizi di prevenzione delle Ats, cui compete l'attività di vigilanza nelle aziende, nella condizione di maggiore operatività, aumentando le dotazioni organiche attualiche giàscontano negli ultimi anni forti riduzioni del personale per pensionamenti e mancanza di turn-over». Un'azione per cui «non mancano le risorse finanziarie per fare questo: ogni anno Regione Lombardia recupera circa 8 milioni di sanzioni che obbligatoriamente la leggevuole siano impegnate nell'attività di prevenzione». «Alloras'impegni-

no per davvero queste risorse fino all'ultimo euro-chiede Rancatiper assicurare un'azione di prevenzione e controllo adeguata alle tendenze in atto. I controlli annuali che attualmente si riescono a fare su 29.000 aziende, sulle 480.000 che ci sono in Lombardia, nonbastano-aggiunge-assumere, peraltro con fatica (perché con contrattiatempodeterminatodi 12o18 mesi e senza alcuna garanzia di stabilizzazione), come decisoconil programma straordinario triennale del 2018, 45 tecnici della prevenzione per controllare 1.000 aziende in più, non è sufficiente».

Isettor

Idati a livello nazionale indicano 18 denunce in più per i casi mortali avvenuti in occasione di lavoro (da 414a432) esei in menoper quelli in itinere (da 173 a 167), avvenuti cioè nel tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e il luogo di lavoro. Simuore nei cantieri ma anche nei campi. Se si guarda alle diverse gestioni, infatti, l'agricoltura registra un aumento di 22 denunce (da 56 a 78) a fronte di 10 casi in meno nell'industria e servizi (da 522 a 512), dove le costruzioni ed itrasportisono i settori più funestati. I cinquantenni sono i più colpiti. Nella fascia 45-54 anni si contano.infatti.43casi mortali in più (209 intotale), e in quella 20-34 anni 19 in più (100 in totale.

R. Eco

Mercati esteri Focus a Como sulla Cina e le Pmi

L'incontro

In piazza Cavour la conferenza dell'economista Francesca Spigarelli

In soli quindici anni la classe media cinese è passata da 12 milioni a 250 milioni di persone. Dove nasce e come è stato possibile il boom economico? Qual è la libertà di im-presa in Cina? E ancora: la scuola e la sanità come sono organizzate? Quali sono le strategie su ambiente e diritti sostanziali? Sono alcuni dei principali quesiti intorno ai quali si svilupperà la conferenza sulla Cina dell'economista Francesca Spigarelli, attesa oggi alle 18 in piazza Cavour, sot-to il tendone della Fiera del Libro di Como. Quella della studiosa - che sarà intervistata dal giornalista de La Provincia En-rico Marletta - è una delle voci più autorevoli e informate, in Italia, sull'universo cinese: docente all'Università di Macerata, Spigarelli dirige il China Center, un centro di ricerca interdisciplinare sulla Cina.

«Oggi - spiega l'economista - la Cina ha il secondo prodotto interno lordo dopo gli Usa, è il primo esportatore al mondo, il primo paese per capacità di attrazione degli investimenti diretti e sta avvicinandosi al simbolico traguardo del raddoppio del Pil pro capite nel giro di pochi decenni. I numeri sono tali da consentire l'uso della



Francesca Spigarelli

parola "miracolo" associata alla crescita cinese».

Quale tipo di strategia è stata adottata nella fase della grande crescita?

«La politica della Open Door dice Spigarelli - ha garantito inizialmente un accesso ampio agli stranieri (capitali, conoscenze, tecnologie) al mercato domestico, su numerose industrie. La politica di attrazione si è poi fatta progressivamente restrittiva e selettiva, via via che sono diventate più mature le imprese domestiche. Parte di queste ultime, grazie ai fortissimi investimenti dello Stato nella formazione e nella ricerca, si sono a loro volta tra-sformate in multinazionali. Tutti conoscono Huawei, colosso della tecnologia ma ci sono molte altre società simili, leader internazionali dell'economia digitale e che si stanno affermando come apripista su molte tecnologie».



LA PROVINCIA

SABATO 31 AGOSTO 2019

L'appello del vescovo «La città mostri un volto più umano»

Sant'Abbondio. Tanti i riferimenti all'attualità ieri sera in basilica nelle parole di monsignor Oscar Cantoni «Dobbiamo ritrovare la mitezza, che è virtù dei forti»

La città ritrovi se stessa, mostri il suo volto «più umano e fraterno», torni a cogliere la dimensione spirituale della vita, perché «se si elimina Dio, e con lui tutti i valori, nel nome della libertà individuale, resta il nulla e allora l'unica cosa che conta si riduce alla felicità quotidiana, temporanea ed evanescente (...) Tra le forme di povertà esiste pure quella di essere incapaci di tessere relazioni. La riservatezza che ci caratterizza come comaschi, corre il rischio di non favorire tali relazioni amichevoli e solidali, capaci di promuovere il bene comune».

E un vero e proprio appello quello che il vescovo **Oscar Cantoni** ha rivolto ieri sera alla città dal pulpito della basilica di Sant'Abbondio, nel corso dei vespri solenni per la festa del Patrono; un appello e un invito a ritrovare una dimensione spirituale della vita che, ha detto, anche noi comaschi stiamo smarrendo.

Monsignor Cantoni ha richiamato i duecento anni di presenza nel capoluogo delle monache del monastero della

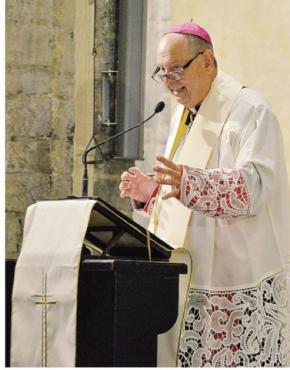
Visitazione di via Briantea, le quali, ha detto, rappresenta no «un modello e uno stimolo per noi che, nelle nostre giornate, facciamo fatica a concederci spazi di silenzio (...) Queste nostre sorelle sono come noi: persone in ricerca per trovare in Dio la risposta alle tante domande di senso, di fronte ai grandi e spesso drammatici interrogativi della vita. In questo ci assomigliano. Tuttavia esse, a differenza nostra, persistono con fede nell'attesa e giungono a sperimentare la pace e la gioia del cuore, come frutto di chi confida in Dio, anche nei tempi di fatica e di lotta. Di quanta pace interiore e di quanta serenità l'uomo contemporaneo ha bisogno, come l'aria per respirare! È auspicabile - ha aggiunto monsignor Cantoni -, visto il clima che respiriamo, fondato spesso sulla rabbia e sulla rivalsa, che impariamo a recuperare quanto prima la mitezza, che al contrario di quanti molti credono, è una virtù dei forti, non un segno di debolezza».

E ancora, con un altro riferimento al ruolo delle monache: «Non che dobbiamo tutti farci monaci, ma acquistare occhi nuovi, e quindi un cuore nuovo, per imparare a riconoscere la visita di Dio dentro la nostra città, accogliendo i suoi abitanti, nessuno escluso, anche i più poveri, con lo stesso sguardo d'amore e di benevolenza con cui Dio li vede».

«Le parrocchie cittadine - ha concluso monsignor Oscar - sono in prima linea per contribuire a dare alla nostra città un volto sempre più umano e fraterno, promuovendo processi di apertura e di solidarietà... Confido che anche le diverse istituzioni civili, le numerose strutture di volontariato come tutti gli uomini di buona volontà, siano anch'esse risolute nell'andare oltre visioni parziali e di parte, per restituire e promuovere nella nostra città la sua originaria bellezza, frutto di un primato della vita spirituale, capace di recuperare nella sua pienezza l'umano e di promuovere i valori del Regno di Dio, già presenti nella storia dell'umanità».

Oggi alle 17 in Cattedrale il vescovo presiederà la messa pontificale.

R. Cro



II vescovo Oscar Cantoni ieri sera a Sant'Abbondio FOTO BUTT



Pienone al ristorante della fiera BUTTI



LA PROVINCIA

SABATO 31 AGOSTO 2019

Inchiesta su fisco e mazzette La Gdf all'Agenzia delle entrate

Le indagini. Le fiamme gialle hanno acquisito decine di pratiche Negati i domiciliari all'ex direttore e lui rinuncia all'interrogatorio

FRANCO TONGHINI

La Guardia di finanza è tornata all'Agenzia delle entrate, nelle prime settimane di agosto, subito dopo che l'ex capo dell'ufficio legale **Stefano La Verde** ha reso interrogatorio di fronte al pm ed ha ottenuto un ammorbidimento della misura cautelare: non più in carcere, ma ai domiciliari, nella sua abitazione.

Il sistema corruttivo

I militari hanno chiesto l'accesso a pratiche fiscali relative a decine di contribuenti comaschi. Non è una semplice coincidenza: l'arrivo dei militari delle fiamme gialle va inscritto nell'attività di indagine svolta dalla procura nell'ambito dell'inchiesta sulla "tangentopoli del fisco", che a giugno aveva portato in carcere oltre a La Verde, anche l'ex direttore dell'Agenzia delle entrate di viale Cavallotti Roberto Leoni. oltre che i due commercialisti Antonio Pennestrì e Stefano Pennestrì, padre e figlio.

Evidentemente l'interrogatorio reso da La Verde di fronte al sostituto procuratore **Pasquale Addesso**, titolare dell'inchiesta, ha offerto nuovi spunti di indagine e il pm ha dunque ordinato ulteriori approfondimenti, probabilmente anche su pratiche che non erano note al momento dei quattro ar-



L'Agenzia delle entrate di viale Cavallotti

resti. Il che lascia supporre che il fronte dell'inchiesta sia destinato ad allargarsi. Intanto, proprio i commercialisti al centro di questo vorticoso sistema di mazzette, trattano con la Procura per uscirne al più presto, limitando al massimo le conseguenze sul piano giudiziario. I Pennestrì, per il tramite del loro legale avvocato Giuseppe Botta, hanno detto di essere pronti a risarcire lo Stato per il danno causato dalla loro condotta di "facilitatori di corruzione", confessata nel corso degli interrogatori resi di fronte al pm. Una mossa che consentirebbe loro di poter invocare l'attenuante del risarcimento del danno in vista di una probabile richiesta di patteggiamento.

Si conoscevano da tempo

Strategia opposta sta portando avanti invece l'ex direttore Leoni, che si è vista rifiutare la richiesta, depositata il 14 agosto, di revoca dell'arresto e sostituzione della misura cautelare in carcere con i domiciliari. Lo stesso Leoni, che aveva in un primo momento chiesto di sottoporsi ad interrogatorio di fronte al pubblico ministero, ha poi rinunciato.

L'ex direttore che nel 2009, quando lavorava a Milano era già stato licenziato dall'Agenzia delle entrate a seguito di una verifica interna (salvo poi essere stato reintegrato a seguito di impugnazione del licenziamento), negli anni precedenti aveva già lavorato a Como, all'Ufficio delle imposte dirette, e risale ad allora la sua conoscenza e frequentazione con Antonio Pennestrì.

Corriere di Como Sabato 31 Agosto 2019 PRIMO PIANO | 5

Selva selvaggia sulle strade lariane Bongiasca: «Abbiamo 30 cantonieri»

Situazione al limite in alcune zone della provincia e del capoluogo



Bongiasca Mancano gli uomini, non riusciamo più ad agire con la tempestività di una volta

Manutenzione. Parola magica Manutenzione: Faroia magica e talvolta maledetta, soprat-tutto per chi deve governare enti pubblici alle prese con gi-ganteschi problemi di persona-le e di risorse.

L'ultimo caso riguarda la pulizia dei margini stradali. Ornizia dei margini stradan. Or-mai sempre più in condizioni precarie, invasi come sono da piante e arbusti. Le segnalazio-ni dei lettori si sprecano, ma in realtà chiunque percorra con la sua auto le strade comasche, in sua auto le strade comasche, in particolare quelle provinciali, ma non solo, si rende conto del problema. In alcuni tratti, l'er-ba è talmente rigogliosa da co-prire del tutto i guard-rail e da

oscurare persino i cartelli della segnaletica verticale. La scena è sempre la stessa: lungo la trafficatissima provinciale che uscendo da Como si dirige verso l'Erbese, passando per i Comuni di Lipomo, Tavenerdo, e Orsenigo, Oppure wernerio e Orsenigo. Oppure sulle periferiche strade che col-legano le valli ai rivieraschi. Una situazione a tratti perico-losa, nonsoltanto peril traffico intenso - in primo luogo quello intenso - in primo ruogo queno dei mezzi pesanti: la vegetazio-ne restringe la carreggiata e copre talvolta la linea conti-nua a destra, facendo mancare, soprattutto di sera, i punti di riferimento a chi guida. Il presidente della Provincia, Fio-

sidente della Provincia, Florenzo Bongiasca, è a conoscenza del problema.

«Purtroppo - dice - non riusciamo più ad agire con la tempestività di una volta. Oggi abbiamo in organico 30 cantonie riper 600 km distrade, fino apo-

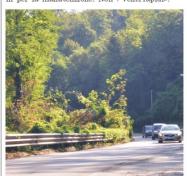
riperson kin distrade, into a po-chi anni fa erano 80». Ci sono zone del territorio la-riano «completamente scoper-te-ammette Bongiasca-anche per questo stiamo predispo-nendo un piano di appaliti esterni per la manutenzione. Non

possiamo fare diversamente» possianto fare diversamentes. Oltre a ció, il presidente della Provincia ricorda comunque come «il tempo instabile del-l'ultimo periodo non ci abbia aiutato. Quest'estate abbiamo fatto più tagli che in passato. Resta il fatto che gli uomini a disposizione sou pochi a chela disposizione sou pochi a chela come composita chela composita chela come composita chela c Resta il fatto ene gli uomini a disposizione sono pocohi e che la burocrazia non ci ha dato una mano». Sui punti più pericolosi - a Tavernerio, ad esempio, Bon-giasca promette infine «inter-

venti rapidi».



I guard-rail sono i primi a essere "aggrediti" dalla crescita della vegetazione



La pericolosità si aggrava se viene coperta la linea continua a destra



In non pochi casi i cartelli della segnaletica verticale sono avvolti dalla boscaglia che avanza



VareseNews

https://www.varesenews.it

Sicurezza del lavoro: in Lombardia incidenti mortali in aumento

Date: 31 agosto 2019

Da gennaio ad oggi sono **quasi 100 gli incidenti sul lavoro con esito mortale nella nostra regione**, unica nel nord Italia, insieme alla provincia autonoma di Bolzano, in controtendenza.

I dati diffusi ieri da Cisl Lombardia disegnano una situazione per molti aspetti preoccupante.

Da gennaio a luglio 2019 l'Inail ha rilevato 88 denunce di infortunio sul lavoro con esito mortale. A questi si devono sommare i 9 morti per infortunio sul lavoro del mese di agosto registrati dalle Ats (ex Asl) lombarde. "La Lombardia è la sola regione del Nord Italia, insieme alla provincia autonoma di Bolzano, che rileva un dato infortunistico con esito mortale in aumento rispetto allo stesso periodo del 2018 (gennaio-luglio), quando le denunce all'Inail sono state 83", sottolinea Pierluigi Rancati, segretario Cisl Lombardia con delega alla salute e sicurezza sul lavoro.

Le denunce di infortunio sul lavoro in Lombardia (in occasione di lavoro e in itinere) nei primi sette mesi del 2019 hanno registrato **una modesta flessione**: 71.444 casi, rispetto ai 71.681 dello stesso periodo 2018.

Aumentano in Lombardia anche le denunce di malattia professionale: gennaio-luglio 2019 n. denunce 2.625 (nello stesso periodo del 2018 le denunce di malattia professionale in Lombardia sono state 2.554).

"Siamo ormai dal 2017 in presenza di un andamento degli indicatori di salute e sicurezza nel lavoro **in chiaro peggioramento** – afferma Rancati - ancora non vediamo un cambio di passo nella risposta delle istituzioni che pure hanno la responsabilità di intervenire per garantire un lavoro sano e sicuro".

La prima azione da fare, secondo la Cisl Lombardia, è il **rafforzamento delle attività ispettive e di controllo** sul rispetto delle norme antinfortunistiche, per promuovere una diffusa cultura della prevenzione e una migliore gestione dei rischi nel lavoro. Ma a questo fine bisogna mettere i Servizi di Prevenzione delle Ats, cui compete l'attività di vigilanza nelle aziende, **nella condizione di maggiore operatività**, aumentando le dotazioni organiche attuali che già scontano negli ultimi anni forti riduzioni del personale per pensionamenti e mancanza di turn-over.

Non mancano le risorse finanziarie per fare questo: ogni anno Regione Lombardia recupera circa 8 milioni di sanzioni che obbligatoriamente la legge vuole siano impegnate nell'attività di prevenzione. "Allora s'impegnino per davvero queste risorse fino all'ultimo euro – chiede Rancati



QUICOMO

Cronaca



Cronaca

In aumento i morti sul lavoro in Lombardia: 97 casi da gennaio 2019. Il dato nel Comasco

La Cisl dei Laghi chiede maggiori controlli sul rispetto delle norme antinfortunistiche













In costante aumento gli incidenti mortali sul lavoro in Lombardia: da gennaio a luglio 2019 l'Inail ha rilevato 88 denunce di infortunio sul lavoro con esito mortale. A questi si devono sommare i 9 morti per infortunio sul lavoro del mese di agosto registrati dalle Ats (ex Asl) lombarde. In provincia di Como, nello stesso periodo, i morti sul lavoro sono stati 2, contro i 3 del gennaio-luglio 2018.

"La Lombardia è la sola regione del Nord Italia, insieme alla provincia autonoma di Bolzano, che rileva un dato infortunistico con esito mortale in aumento rispetto allo stesso periodo del 2018, quando le denunce all'Inail sono state 83", sottolinea la Cisl dei Laghi.

Sempre secondo i dati diffusi dal sindacato, le denunce di infortunio sul lavoro (con esito non mortale) in Lombardia (in occasione di lavoro e in itinere) nei primi sette mesi del 2019 hanno registrato invece una modesta flessione: 71.444 casi, rispetto ai 71.681 dello stesso periodo 2018. In provincia di Como, però, si è assistito nello stesso periodo a un aumento, passando dalle 3.387 denunce del periodo gennaio-luglio 2018 alle 3.435 denunce del periodo gennaio-luglio 2019.

Aumentano in Lombardia anche le denunce di malattia professionale: da gennaio a luglio 2019 le denunce sono state 2.625, contro le 2.554 dello stesso periodo del 2018. veciamo un cambiamento di passo nella risposta delle istituzioni, che pure nanno la responsabilità di intervenire per garantire un lavoro sano e sicuro".

La prima azione da fare, secondo la Cisl, è il rafforzamento delle attività ispettive e di controllo sul rispetto delle norme antinfortunistiche, per promuovere una diffusa cultura della prevenzione e una migliore gestione dei rischi nel lavoro. Ma a questo fine bisogna mettere i Servizi di Prevenzione delle Ats, cui compete l'attività di vigilanza nelle aziende, nella condizione di maggiore operatività, aumentando le dotazioni organiche attuali che già scontano negli ultimi anni forti riduzioni del personale per pensionamenti e mancanza di turn-over.

Non mancano le risorse finanziarie per fare questo: ogni anno Regione Lombardia recupera circa 8 milioni di sanzioni che obbligatoriamente la legge vuole siano impegnate nell'attività di prevenzione.

"Queste ingenti risorse devono servire ad assicurare un'azione di prevenzione e controllo adeguata alle tendenze in atto - continua la Cisl -. I controlli annuali che attualmente si riescono a fare su 29mila aziende rispetto alle 480mila in Lombardia non bastano. Assumere, peraltro con fatica (perché con contratti a tempo determinato di 12 o 18 mesi e senza alcuna garanzia di stabilizzazione), come deciso con il programma straordinario triennale del 2018, 45 tecnici della prevenzione per controllare mille aziende in più, non è sufficiente".

La Cisl chiede quindi alla Regione e alle istituzioni competenti un impegno più concreto e responsabile per contrastare quelli che definisce "gli effetti infausti di un evidente e diffuso abbassamento della guardia in materia di salute e sicurezza sul lavoro".





https://www.varesenews.it

Morti sul lavoro, il grido di rabbia del sindacato

Date: 31 agosto 2019

"Abbiamo esaurito le parole, resta solo la rabbia". C'è dolore e quasi un senso di impotenza nelle parole con cui i sindacati chiamano i lavoratori alla mobilitazione dopo <u>la tragedia che si è consumata ieri alla Orsa Foam di Gorla Minore.</u>

"Abbiamo esaurito le parole e riteniamo insostenibile la situazione creatasi alla Orsa Foam - scrivono i rappresentanti di categoria di Cgil Cisl e Uil - **in meno di due mesi due infortuni gravissimi**. L'azienda deve prendersi la responsabilità di quanto è accaduto senza celarsi dietro l'alibi della fatalità o della causalità. Con il comunicato unitario del 11 luglio scorso, data dell'altro infortunio gravissimo, abbiamo denunciato la sottovalutazione dei rischi e le lacune organizzative, strumentali, formative o attinenti alla vigilanza ed il controllo nei luoghi di lavoro dal punto di vista della prevenzione a livello internazionale, con la speranza che il messaggio arrivasse anche alla direzione dell'azienda, ma i fatti dimostrano il contrario".

Un pensiero ai familiari di Davide Misto e ai suoi colleghi, "a cui ci stringiamo con forza esprimendo la disponibilità per qualsiasi esigenza", ma anche la volontà di reagire, di non restare inerti davanti a questo ennesimo dramma. **Lunedì 2 settembre** le organizzazioni sindacali hanno indetto **due ore di sciopero, dalle 13 alle ore 15 con presidio fuori dall'azienda**: "Lo sciopero - scrivono - ha lo scopo di rafforzare il nostro grido di rabbia nei confronti di aziende che permettono ancora nel 2019 di morire sul posto di lavoro. È fondamentale la partecipazione di tutti i lavoratori al presidio: uniamoci in questa lotta a favore della prevenzione e della sicurezza".



VareseNews

https://www.varesenews.it

Sicurezza del lavoro: in Lombardia incidenti mortali in aumento

Date: 31 agosto 2019

Da gennaio ad oggi sono **quasi 100 gli incidenti sul lavoro con esito mortale nella nostra regione**, unica nel nord Italia, insieme alla provincia autonoma di Bolzano, in controtendenza.

I dati diffusi ieri da Cisl Lombardia disegnano una situazione per molti aspetti preoccupante.

Da gennaio a luglio 2019 l'Inail ha rilevato 88 denunce di infortunio sul lavoro con esito mortale. A questi si devono sommare i 9 morti per infortunio sul lavoro del mese di agosto registrati dalle Ats (ex Asl) lombarde. "La Lombardia è la sola regione del Nord Italia, insieme alla provincia autonoma di Bolzano, che rileva un dato infortunistico con esito mortale in aumento rispetto allo stesso periodo del 2018 (gennaio-luglio), quando le denunce all'Inail sono state 83", sottolinea Pierluigi Rancati, segretario Cisl Lombardia con delega alla salute e sicurezza sul lavoro.

Le denunce di infortunio sul lavoro in Lombardia (in occasione di lavoro e in itinere) nei primi sette mesi del 2019 hanno registrato **una modesta flessione**: 71.444 casi, rispetto ai 71.681 dello stesso periodo 2018.

Aumentano in Lombardia anche le denunce di malattia professionale: gennaio-luglio 2019 n. denunce 2.625 (nello stesso periodo del 2018 le denunce di malattia professionale in Lombardia sono state 2.554).

"Siamo ormai dal 2017 in presenza di un andamento degli indicatori di salute e sicurezza nel lavoro **in chiaro peggioramento** – afferma Rancati - ancora non vediamo un cambio di passo nella risposta delle istituzioni che pure hanno la responsabilità di intervenire per garantire un lavoro sano e sicuro".

La prima azione da fare, secondo la Cisl Lombardia, è il **rafforzamento delle attività ispettive e di controllo** sul rispetto delle norme antinfortunistiche, per promuovere una diffusa cultura della prevenzione e una migliore gestione dei rischi nel lavoro. Ma a questo fine bisogna mettere i Servizi di Prevenzione delle Ats, cui compete l'attività di vigilanza nelle aziende, **nella condizione di maggiore operatività**, aumentando le dotazioni organiche attuali che già scontano negli ultimi anni forti riduzioni del personale per pensionamenti e mancanza di turn-over.

Non mancano le risorse finanziarie per fare questo: ogni anno Regione Lombardia recupera circa 8 milioni di sanzioni che obbligatoriamente la legge vuole siano impegnate nell'attività di prevenzione. "Allora s'impegnino per davvero queste risorse fino all'ultimo euro – chiede Rancati

- per assicurare un'azione di prevenzione e controllo adeguata alle tendenze in atto. I controlli annuali che attualmente si riescono a fare su 29.000 aziende rispetto alle 480.000 in Lombardia non bastano. Assumere, peraltro con fatica (perché con contratti a tempo determinato di 12 o 18 mesi e senza alcuna garanzia di stabilizzazione), come deciso con il programma straordinario triennale del 2018, 45 tecnici della prevenzione per controllare 1.000 aziende in più, non è sufficiente".

"La Cisl Lombardia - conclude Rancati - chiede dunque alla Regione un impegno più concreto e responsabile per contrastare gli effetti infausti di un evidente e diffuso abbassamento della guardia in materia di salute e sicurezza sul lavoro".



VareseNews

https://www.varesenews.it

L'antifascimo è il pilastro del sindacato

Date: 31 agosto 2019

L'inaugurazione della <u>Festa provinciale della Resistenza</u> alla <u>Schiranna</u> di Varese è stata affidata al canto di due bambini che hanno intonato "<u>Bella ciao</u>" di fronte ai rappresentati dell'Anpi e all'autorità cittadine, tra cui il sindaco di Varese <u>Davide Galimberti</u> e quello di <u>Daverio</u>, <u>Franco Martino</u>, il consigliere regionale <u>Samuele Astuti</u> e il consigliere comunale <u>Luca Paris</u>. Una scelta che, fuori da ogni retorica, è simbolicamente importante perché suggella un ideale passaggio di testimone tra generazioni. <u>Ester De Tomasi</u>, presidente provinciale dell'Anpi, dopo il taglio del nastro, nel discorso inaugurale ha ripreso le parole di <u>Primo Levi</u> in "<u>Se questo è uomo</u>": «Occorre essere diffidenti con chi cerca di convincerci con strumenti diversi dalla ragione, ossia con i capi carismatici: dobbiamo essere cauti nel delegare agli altri il nostro giudizio e la nostra volontà»

L'Anpi ci ricorda che l'antifascismo non è dunque roba per nostalgici, o, perlomeno, non solo per nostalgici. È un presupposto indispensabile per costruire una società migliore, come dimostra la Costituzione italiana. Nel mondo sindacale è il pilastro principale su cui poggia l'intera costruzione dei diritti del lavoratore, come ha ricordato Umberto Colombo, segretario provinciale della Cgil, intervenuto con Roberto Pagano della Cisl dei Laghi nel dibattito sull'evoluzione dell'antifascismo nel mondo del lavoro. «Il sindacato è impegnato da sempre nell'affermazione e nella difesa dei diritti dei lavoratori - ha detto Colombo - Il tentativo di disintermediare il sindacato da parte di una certa politica altro non è che il tentativo di assecondare la deriva neoliberista che, comprimendo i costi dell'impresa, punta ad annullare i diritti fondamentali del lavoratore». nella foto il sindaco Davide Galimberti e Lidia Chiesa moglie del partigiano Angelo Chiesa scomparso recentemente

La necessità di ribadire il ruolo dell'antifascimo, quale collante della società italiana e non solo, è diventata **urgenza** durante il governo **targato Lega-M5s**. Il combinato disposto del sovranismo salviniano e del populismo pentastellato ha rimesso in discussione non solo il ruolo del sindacato ma il fondamento democratico della società. Eppure, solo per un fatto statistico, è chiaro che il successo di Lega e M5s è frutto anche del **contributo** che i lavoratori, iscritti I sindacato, **hanno dato alle urne**. «Abbiamo affrontato questo tema nelle assemblee con i lavoratori - ha detto Colombo - perché è evidente che il problema esiste, ma allo stesso tempo rispondiamo che c'è una sola via per evitare quella deriva ed è la Carta dei diritti del lavoratore, la nostra piattaforma che sancisce il diritto a un lavoro decente e dignitoso, a condizioni chiare e trasparenti, con un compenso equo e proporzionato, e un luogo di lavoro sicuro. Vorrei ricordare che oggi a **Gornate Olona** è morto un altro lavoratore e questo accade perché la sicurezza sul lavoro viene fatta passare come un costo».

Roberto Pagano ha ricordato che la Cisl ha fatto dell'autonomia dalla politica il suo asse portante e che l'antifascismo è ancora profondamente attuale. «Quando si parla di Casa Pound o Forza

nuova - ha detto Pagano - ci si riferisce a forze di estrema destra, fasciste. E sono contento di essere qui perché riconosco nell'Anpi il baluardo, forse l'unico che, in modo chiaro, ha tracciato una linea di difesa contro questa deriva. In questo momento è l'unico soggetto che presidia quei valori che hanno consentito alla nostra società di crescere democraticamente e al sindacato di svilupparsi in piena libertà. Dopo le leggi speciali del **1926**, in Italia non c'era più libertà di fare sindacato, perché esisteva solo quello corporativo, emanazione del regime. Per quanto riguarda il voto dei lavoratori non spetta al sindacato entrare nel merito di chi si debba votare. Certo, la contraddizione esiste, ma è un fatto che riguarda la coscienza del lavoratore».

Il pericolo della destra che avanza, secondo il sindacalista, ha già prodotto i primi risultati drammatici, assimilabili alla Shoah durante la seconda guerra mondiale. «Stiamo attraversando un momento storico pericoloso - ha concluso Pagano -. I morti innocenti in fondo al mare, le donne e i bambini lasciati affogare in nome di un decreto, non sono poi tanto diversi dai morti di **Auschwitz**, **Dachau** e **Birkenau**. Chiudere i porti ai migranti equivale ad azzerare la solidarietà tra esseri umani. Questo è inaccettabile».

*PREALPINA SABATO 31 AGOSTO 2019

VALLE OLONA



ORSA GROUP

Tragico incidente sul lavoro ieri pomeriggio alla Orsa: un operaio di 39 anni. Davide Misto, di Marnate, ha perso la vita schiacciato fra due macchinari dolo Biblio

Schiacciato dalle presse Operaio muore a 39 anni

Tragedia alla Orsa. I sindacati proclamano lo sciopero

morto mentre era sull'eli-cottero del 118 Davide Misto, l'operaio che nel primo pomeriggio di ieri è rimasto schiacciato fra il rullo e la pressa di uno dei macchinari dell'azienda Orsa di via Co-

Per quale motivo il 39enne residente a Marnate fosse finito in mezzo ai due stru-menti di lavoro lo dovranno chiarire le indagini. Misto aveva due figli, un ragazzo di 14 anni e una bambina di 3, oltre a una famiglia che lo amava. Sotto choc i vertici dell'azienda e i colleghi di lavoro che per primi hanno chiamato i soccorsi ieri. In via Colombo si sono preci-pitati i sanitari del 118 con l'elicottero, un'ambulanza, i carabinieri della stazione di Gorla Minore e della compagnia di Saronno coor-dinati dal capitano Pietro Laghezza, la polizia locale e l'Ats. L'impianto è stato posto sotto sequestro. Stando alla prima ricostruzione il 39enne è entrato in un'area proibita per l'elevato pericolo: non è quindi chiaro co-sa sia accaduto e cosa abbia spinto Misto a spostarsi nel-la zona vietata dove pressa e rullo non lasciano scampo. Che i macchinari si fossero Che i macchinari si fossero inceppati? Che fosse caduto qualche oggetto che l'uomo doveva recuperare? Che avesse visto qualcosa di strano? Insomma al momenLA STATISTICA DELL'INAIL

In Italia già seicento decessi nei primi sette mesi dell'anno

ROMA - Le denunce di infortunio sul lavoro presentate all'inait ra gennaio e luglio sono state 376.671 (-0,02% rispetto allo stesso periodo del 2018), delle quali 599 con esito mortale (+2%). Lo comunica lo stesso istituto con i dati provvisori riferiti ai primi sette mesi dell'anno. In aumento, inoltre, le patologie di origine professionale denunciate, che sono state 38.501 (+2,7%). I dati, sottolinea l'Istituto, evidenziano a livelto nazionale un calo dei casi avvenuti in occasione di lavoro, passati da 324.637 a 321.675 (-0,9%), e un inlavoro, passai da 324.637 à 321.675 (-0,3%), è d'il lif-cremento de 15,4%, da 54.096 a 56,996 di quelli in iti-nere, avvenuti cioè nel tragitto tra l'abitazione e il luogo di lavoro. Il numero degli infortuni denunciati è diminui-to dello 0,4% nella gestione industria e servizi (dai 294.934 asi dei sette mesi 2018 ai 293.709 dei sette mesi 2019), mentre è aumentato dell'1,1% in Agricol-tura (da 18.732 a 18.946) e dell'1,5% nel Conto Stato (da 65.067 a 66.016). Quanto ai casi mortali, le denun-ce sono state 599, 12 in più rispetto ai primi sette mesi del 2018 (+2,0%). Sono 18 denunce in più per i casi mortali avvenuti al lavoro (da 414 a 432) e sei in meno per quelli in itinere (da 173 a 167). Dall'analisi territo-riale emerge un aumento dei casi mortali nell'Italia centrale e meridionale e un calo al nord.

to è difficile dare una risposta: l'unica certezza è che purtroppo l'uomo abbia su-perato la barriera di sicurez-za e si sia avvicinato a rullo e pressa rimanendone schiacciato. Il suo torace è rimasto compresso fra i due potenti macchinari. I soccorritori con i vigili del fuoco lo hanno estratto dall'impianto per stabilizzarlo su una barella e

caricarlo sull'elicottero per volare il più velocemente possibile all'ospedale di Circolo di Varese. Purtrop-po però le condizioni del 39enne erano così gravi che è spirato mentre l'elisoccorso era fra ancora in volo. Una tragedia per i parenti che sono stati allertati im-mediatamente. Sotto choc la famiglia e gli amici, le per«Era un papà e un gran lavo-ratore» ricorda con commo-zione un marnatese con cui aveva lavorato molti anni fa. «Non si tirava mai indietro Aveva fatto di tutto, dall'as-Aveva fatto di tutto, dan as-sicuratore all'idraulico, e adesso lavorava all'Orsa». Un uomo riservato che viveva per i due figli: aveva la va per i due right: aveva la passione della bicicletta e nel tempo libero saliva in sella e macinava chilometri. Intanto si sono mobilitati anche i sindacati che hanno anche i sindacau che nanno programmato uno sciopero di due ore lunedì dalle 13 al-le 15 con un presidio fuori dall'azienda. «Abbiamo esaurito le parole e ritenia-mo insostenibile la situazione creatasi in Orsa Foam: in meno di due mesi due infor tuni gravissimi - tuonano da Cgil - L'azienda deve prendersi la responsabilità di quanto è accaduto senza ce-larsi dietro l'alibi della fatalità o della causalità. L'11 luglio abbiamo denunciato la sottovalutazione dei ri-schi e le lacune organizzati-ve, strumentali, formative o ve, studieliala, formative o attinenti alla vigilanza e il controllo nei luoghi di lavo-ro dal punto di vista della prevenzione a livello inter-nazionale, con la speranza che il messaggio arrivasse anche alla direzione delanche alla direzione dei-l'Orsa Foam, ma i fatti di-mostrano il contrario». Veronica Deriu

SABATO 31 AGOSTO 2019 "PREALPINA

SARONNO SARONNESE

Riapre la stazione di Ceriano-Solaro

Tornerà regolarmente in funzione da domani la stazione di Ceriano Laghetto-Solaro sulla tratta Saronno-Seregno. «A seguito della conclusione degli interventi infrastrutturali urgenti e indifferibili disposti - fa sapere Trenord - a partire da domenica 1 settembre le corse della linea S9 Saronno-Seregno-Albairate effettueranno nuovamente la fermata di Ceriano Laghetto-Solaro, secondo l'orario già in vigore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agosto: pasti a 59 persone sole

I Servizi sociali hanno gestito le situazioni di emergenza preparando 1.058 pranzi

Nel mese di agosto sono stati garantiti 1.058 pasti a domicilio a 56 persone mentre nelle settimane precedenti lo stesso servizio era stato attuato anche per altri tre anziani, ammalati e bisognosi di non essere lasciati soli. Un rischio che non ha corso neppure un residente invalido che, sempre durante l'estate, è stato dimesso dall'ospedale, senza però poter contare su un'adeguata rete familiare di sostegno. Anche in questo caso il Comune si è attivato per seguire da vicino la delicata situazione e garantire delle dimissioni protette.

Sono i numeri e la situazione che più obbligano a riflettere a proposito dell'insostituibilità dei servizi sociali: mentre la maggior parte dei saronnesi era in ferie, in città è rimasto chi ha bisogno persino di un pasto appena cucinato per poter tirare avanti.

A seguito delle segnala-

A seguito delle segnalazioni arrivate da alcuni cittadini, sono state effettuate due visite domiciliari mirate, sempre a persone anziane, per verificare assieme a loro degli eventuali interventi di supporto. I responsabili dei Servizi sociali comunali hanno incontato quelli della Croce Rossa per integrare i progetti di assistenza tramite la distribuzione di pacchi alimentari alle fasce più deboli della popolazione. Da segnalare che sono state presentate in tribunale due istanze per la nomina di un amministratore di sostegno per due residenti trovatisi in difficoltà nella loro vita. Inoltre c'è stata una serie di colloqui per monitora-re, verificare e garantire il necessario sostegno ai residenti in difficoltà. E' proseguita infine la collaborazione con il Servizio inserimento lavorativo e con altre realtà per garantire nuove chance professionali a chi ha vissuto dei disagi sociali oltre ad essersi trovato senza un lavoro stabile.

Gianluigi Saibene



DOMANDE ACCETTATE

Da aiutare altre dieci famiglie

In difficoltà, hanno chiesto un contributo economico

(g.s.) - Non solo pasti e colloqui per le situazioni di emergenza: ad agosto i Servizi sociali gestiti dall'assessore Gianangelo Tosi hanno ovviamente continuato a funzionare. Entrando nel dettaglio, sono

Entrando nel dettaglio, sono stati condotti 15 colloqui informativi, volti cioè ad accogliere, fornire informazioni e orientare i cittadini che per la prima volta si sono rivolti ai Servizi sociali. Nel contempo sono state portate avanti dagli uffici anche 10 pratiche per dare dei contributi alle fa-

dei contributi ane l'armiglie che avevano bussato
alla porta della municipalità
per chiedere un sostegno economico. Sono poi state inserite in banca dati 36 domande di
famiglie beneficiare di contributi regionali volti all'assistenza e alla cura delle persone
che hanno gravissime disabiti
tià ma sono assistite a domilità ma sono assistite a domi-

cilio. Tra le altre delicate situazioni affrontate, è stata inserita ad esempio una persona nell'ambito del servizio di housing sociale di Caronno Pertusella, ovviando a una situazione che rischiava di poter essere di crave emprinazione. Cià

Anziano si sente male: inserito in una struttura protetta

re di grave emarginazione. C'è stato poi il caso di un anziano che, nel bel mezzo del periodo estivo, si era trovato a non essere più auto-sufficiente, senza avere neppure una rete familiare di riferimento. Il residente, che aveva avuto anche una

malore, è stato poi ricoverato dal Comune in una struttura protetta. Da segnalare infine che sono stati attivati tre servizi di assistenza domiciliare a favore di due anziani e di un disabile che stavano a propria volta vivendo situazioni di criticità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SABATO 31 AGOSTO 2019 "PREALPINA 8



ROMA - È medaglia di bronzo l'I-talia nella produzione di gelato a livello europeo. Il Paese, con un calo del 15% di produzione e 435 milioni di litri, si posiziona in Eu-ropa dietro la Germania (494 mi-lioni di litri) e Francia (451 milio-ni di litri), che effettua il sorpas-

Gelato: Italia terza in Europa

so ai danni del Belpaese. È quanto emerge da un'analis Coldiretti sulla base dei dati Eurostat relativi al 2018. L'organiz-zazione agricola, nel comunica-re la classifica produttiva, evidenzia la «perdita di un primato storico del made in Italy» e cata-loga il dato come uno «smacco per l'Italia dove la produzione di gelato è nata oltre 500 anni fa con le prime notizie che risalgo-

no alla metà del XVI secolo nella corte medicea di Firenze con l'introduzione stabile di sorbetti e cremolati nell'ambito di feste e banchetti». Coldiretti sottolinea che «il gelato resta uno degli ali-menti più amati dagli italiani».

«Aumento Iva insostenibile»

Il presidente di Confcooperative Insubria lancia l'allarme: guadro preoccupante

VARESE - «Se si dovesse verificare l'aumento dell'Iva, per le cooperative del nostro territorio, così come accadrebbe per i consumatori, sarebbe una mazzata insostenibile». Mauro Frangi, presidente di Confcooperative Insubria nella foto piccola), è seriamente preoccupato di quanto potrebbe accadere nelle prossime settimane e nei prossimi mesti. «Tanto più che l'Iva è soltanto il rischio più grosso e più evidente - aggiunge - ma le ragioni sui cui si fondano le nostre preoccupazioni sono innumerevoli». Il punto di partenza è un quadro economico in cui le ombre sono ben più numerose dei punti luce. «Riprendiamo le nostre attività in un quadro economico difficile - spiega Frangi - in cui il rischio recessione è dietro l'angolo. A ciò si aggiunge e si intreccia una situazione politica in continuo divenire, con la legge di bilancio all'orizzonte». E qui sta proprio il nodo cruciale. «Secondo noi la scelta di non andare al voto è positiva dal momento che le elezioni avrebbero prorogato ulteriormente le incertezze - afferma il presidente - però il governo, nel momento in cui nasce, deve mettersi subito al l'opera e dimostrare di saper prendere decisioni concrete, soprattutto sul fronte economico. Il Paese è in difficoltà e bisogna agire proprio sui punti di maggior debolezza». sogna agire proprio sui punti di maggior debolezza».

debolezza».

Al primo posto c'è il taglio del cuneo fiscale e la necessità di rendere più sostanziose le buste paga degli italiani, varesini compresi, naturalmente.

«È chiaro che la nostra provincia, da empre, se la cava meglio rispetto ad altre zone d'Italia - chiarisce Frangi - ma le difficoltà che le nostre cooperative riscontrano sono le stesse e incidono in modo determinante sul loro operato. Anche perché, teniamo presente che la che perchè, teniamo presente che la maggior parte di loro lavorano sul mercato interno e, di conseguenza, subisco-no la debolezza della domanda». Quelle no la debolezza della domanda». Quelle che pagano maggiormente, in provincia, sono le cooperative di piccole dimensioni, che hanno meno strumenti e meno solidità patrimoniale. «Per loro è un periodo di grande incertezza, tenendo anche in considerazione il fatto che spesso si rivolgono ai privati, che, inevitabilmente, a loro volta risentono della minor disponibilità di denaro», ribadisce Frangi. Insomma, un circolo vizioso, a cui bisogna mettere mano con intelligenza e lungimiranza. Non resta che attendere gli sviluppi romani.



L'industria soffre a giugno Brusca retromarcia dell'auto

ROMA - L'industria italiana soffre. A certificarlo è l'I-

ROMA - L'industria italiana soffre. A certificarlo è l'Istat, che evidenzia un nuovo calo a giugno del fatturato e in particolare degli ordinativi, con la contrazione tendenziale più forte dal luglio 2016. Va male soprattutto l'industria automobilistica, con una flessione a doppia cifra degli ordini. Nel complesso del secondo trimestre, il fatturato rimane pressochè stablie (-0,1% rispetto al trimestre precedente), mentre gli ordini segnano un calo dello -0,4%.

Segnali che preoccupano le parti sociali. "Dati preoccupanti che spiegano più di tante parole» il difficile contesto economico del Paese che «ha bisogno di investimenti pubblici e di politiche industriali di settore orientate all'innovazione», afferma il segretario confederale della Cgil, Emilio Niceli. A giugno il fatturate e gli ordini tornano in flessione dopo il segno più di maggio. In particolare il fatturato segna un -0,5% mensile e un -0,8% su base annua (-3,8% il dato grezzo), condizionato sopraturato dalla contrazione delle vendite sulmercato interno. Ancora più marcata la contrazione degli ordini, diminuiti dello 0,9% sul mese e del 4,8% sull'anno (il calo più forte dopo il -9,2% del luglio 2016), zavorrati soprattutto dal calo marcato delle commesse provenienti dall'estero (-3,8% iu nu mese e -9,1% in un anno). A livello tendenziale, è da novembre 2018 che si susseguono ininterrotamente segni meno per gli ordinativi.

Servizi alla persona da 27 miliardi

MILANO - Cresce il settore dei servizi alla per-sona in Italia e Lombardia, secondo un'elaborazio-ne della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi su dati del registro imprese 2019, Brianza Lodi su dati del registro imprese 2019, 2018 e 2014, per un business che in regione supera i 27 miliardi di euro su oltre 100 a livello nazionale. Tra il 2018 e il 2019 le imprese attive passano da 794 mila a 804 mila a livello nazionale e da 125 mila a 126 mila in regione, +1%. In cinque anni crescono del 7% in Lombardia e dell'8% in Italia. Le imprese lombarde del settore sono quasi una su sei del totale italiano e hanno circa 660 mila addetti, +18% in cinque anni su 3,4 milioni in Italia, +16%, circa uno su cinque. «Ci sono i servizi estetici, i trasporti e le riparazioni nei servizi alla persona, ma c'è anche l'assistenza sociale e santiara, l'istruzione e l'intrattenimento-ha spiegato Marco Accornero, membro di giunta della camera di commercio di Milano -1 servizi alla

con sempre maggior radicamento sul nostro terri-torio, sempre più capace di rispondere alle diverse

esigenze». Al primo posto in Lombardia la ristorazione, con 51

Lombardia al top tra ristoratori, parrucchieri, estetisti e trasporti: Milano prima, Varese quarta

mila imprese su 336 mila in Italia, poi parrucchieri ed estetisti con oltre 20 mila attività su oltre 140 mila in Italia, trasporto passeggeri su strada con 8 mila imprese su circa 34 mila in Italia, Ci sono an-che 5 mila attività che si occupano di riparazione su

Al primo posto in Lombardia la ristorazione, con 51 mila imprese su 336 mila in Italia, poi parrucchieri ed estetisti con oltre 20 mila attività su oltre 140 estetisti con 140 mila attività su oltre 140 mila at

ed estetisti con oltre 20 mila attività su oltre 140 mila in Italia, trasporto passeggeri su strada con 8 mila imprese su circa 34 mila in Italia. Ci sono anche 5 mila attività che si occupano di riparazione su 30 mila in Italia e altrettante di istruzzione.
«Nei servizi alla persona l'artigianato rappresenta l'espressione più significativa - ha sottolineato Vincenzo Mamoli, membro di giunta della Camera di commercio di Milano- è un comparto che si confronta ogni giorno con un mercato che cambia, con gusti e tendenze nuove senza perdere di vista una attenzione alla sostenibilità. La qualità offerta dal settore è sinonimo di professionalità e qualificazione, garantisce sicurezza e affidabilità. Ci sono proposte sempre nuove e creative».



Nel 2050 più pensionati che lavoratori

ROMA - Più pensionati che lavoratori entro il 2050. Potrebbe essere questo, secondo l'ultimo studio dell'Ocse sul mercato do l'ultimo studio dell'Ocsè sul mercato del lavoro, il destino dell'Italia. Sulla base degli attuali schemi pensionistici, scrive l'organizzazione nel rapporto Working Better with Age, il numero di persone over-50 inattive o pensionate che dovrano essere sostenute dai lavoratori potrebbe aumentare di circa il 40%, arrivando nell'aero Ocse a 58 su 100. In Italia, Grecia e Polonia, entro il 2050 il rischio è di un rapporto uno a uno o addirittura di più over-50 fuori dal mondo del lavoro che lavoratori.

voratori. Di fronte al rapido invecchiamento della popolazione, l'Ocse invita i governi a pro-muovere «maggiori e migliori opportunità di lavoro in età avanzata per proteggere gli standard di vita e la sostenibilità delle fi-nanze pubbliche». Ritardando l'età media in cui i lavoratori più anziani lasciano la

forza lavoro e riducendo il divario di ge-nere nella partecipazione della forza lavo-ro in età più giovane, l'aumento medio per l'area Ocse potrebbe infatti essere ridotto

l'area dese poucocc al 9%. «Il fatto che le persone vivano più a lungo l'area deservatione è un risultato da e in una salute migliore è un risultato da celebrare - ha affermato Stefano Scarpet-

> Allarme dell'Ocse per il futuro dell'Italia

ta, direttore dell'Organizzazione per l'Occupazione, il lavoro e gli affari sociali, al lancio del rapporto a Tokyo - Ma un rapido invecchiamento della popolazione richie-derà un azione politica concertata per promuovere l'invecchiamento attivo in modo da compensare le sue conseguenze poten-

zialmente gravi per gli standard di vita e le finanze pubbliche». La relazione sottolinea che sono stati compiuti molti progressi per incoraggiare i lavoratori più anziani a continuare a lavoratori più anziani a continuare a lavorate mente in tutti i Paesi Ocse, l'età effettiva in cui gli anziani escono dal mercato del lavoro è ancora più bassa oggi rispetto a 30 anni fa, nonostante un numero maggiore di anni rimanenti di vita. Ciò è spiegato da una combinazione di scarsi incentivi a continuare a lavorare in età avanzata, riluttanza dei datori di lavoro ad assumere e trattenere lavoratori più anziani e investiluttanza dei datori di lavoro ad assumere e trattenere lavoratori più anziani e investi-menti insufficienti nell'occupabilità per tutta la vita lavorativa. Il rapporto giudica necessarie una maggiore flessibilità nel-l'orario di lavoro e migliori condizioni di lavoro in generale per promuovere una maggiore partecipazione a tutte le età.

*PREALPINA SABATO 31 AGOSTO 2019 ECONOMIA

Alessi parla anche inglese Sì all'accordo con Oakley

LA SVOLTA II fondo entra con una guota di minoranza

OMEGNA - La svolta. Alessi, azienda leader nel settore degli articoli di design per la casa che sta attraversando da tempo un periodo non facile, può tirare un sospiro di sollievo. Il fondo inglese Oakley Capital Private Equity III, che fa capo a Oakley Capital Investments, ha rilevato una quota di minoranza, che stando a quanto è trapelato dovrebbe aggirarsi attorno al quaranta per cento, della società di Omegna con un investimento pari a 6,61 milloni di euro, poco più di sei milioni di sterline.

Da oltre Manica spiegano: «Questo è il decimo e ultimo intervento della piattaforma nel Fondo

sto e il decimo è ultimo interven-to della piattaforma nel Fondo III. Adesso serve un ulteriore raf-forzamento ed espansione del marchio rivolgendosi a un nuovo pubblico e ottimizzando il mix di prodotti, prezzi e distribuzione del portafoglio». Soddisfazione per il buon esito dell'operazione è stata espressa da Peter Dubens, managing partner di Oakley Ca-pital: «Siamo lieti di diventare

investitori in un marchio così fa-moso in tutto il mondo. L'approc-cio unico di Alessi al design e all'in-novazione rende altamente interessante l'opportuni-tà per Oakley».

Nel cui portafoglio c'è anche Cansultatissimo portale im-

Alberto, Alessio, Michele e Ste-



fano Alessi sono gli azionisti dell'accomandita di famiglia che sino a oggi ha controllato totalmente il gruppo piemontese.

«Era ormai da due

«Era ormai da due anni -evidenzia il presidente Alberto Alessi- che stava-mo cercando un partner in grado di aiutarci ad adattarci al nuovo mondo globalizzato senza

perdere la forza del marchio che è rappresentata dallo spirito di ricerca e dall'ec-cellenza del design. Non è stato facile, ma con Oakley Capital

crediamo di esserci riuscitio

crediamo di esserci riusciti».
Alessi, che stata assistita da Ubi
Investment Banking in qualità di
advisor finanziario e dallo studio
Gattai Minoli
Agostinelli e Partners, si sta avvicinando a passo di
corsa a festeggiare

sette
i primi ceruta anni i primi cento anni della sua storia. È stata fondata da

Giovanni Alessi nel 1921 e s'è

nel 1921 e s'è sempre rivolta sia al mercato ita-liano che a quelli internazionali: dall'Inghilterra alla Francia e alla Germania sino al Giappone e agli

La sede storica di Omegna di Alessi, conosciuta nel mondo per il suo design innovativo: cambia la società

Stati Uniti. Dopo i risultati boom del 2013, per lo stabilimento cusiano è però iniziata una fase caratterizzata da netti cali di fatturato e dalla chiusura di numerosi punti vendita. E nella prima parte del 2019 è stato avviato un piano di ristrutturazione che ha escluso di adelocalizzazione del sito di Crusinallo, ma che ha previsto ottanta esuberi su oltre trecento dipendenti.

«Già tutti coperti, con quattro mesi d'anticipo rispetto al programma -annuncia Marco Cristina della Fiom Cgil di Novara Vco-grazie all'intesa che avevano sottoscritto basata su dimissioni incentivate e sui ricolloca-

mo sottoscritto basata su dimis-sioni incentivate e sui ricolloca-menti in altre realtà. Per quanto riguarda quest'accordo, è troppo presto per esprimere qualsiasi giudizio: qualche giorno fa ci era

che la firma era ormai prossima, quindi no sorpresa. Abbia-mo anche già fisndacati mo anche già fis-sato un incontro che si terrà marte-dì 10 settembre quando si entrerà le».



Ecco la navetta aziendale per i frontalieri varesini

VARESE - Partirà e arriverà all'Iper di Varese il nuovo VARESE - Partirà e arriverà all'Iper di Varese il nuovo progetto di mobilità aziendale per i frontalieri che raggiunge il comprensorio del Pian Scairolo, vale a direi Comuni di Lugano, Collina d'Oro e Grancia. L'iniziativà e stata voluta dal Dipartimento del territorio ticinese (il nostro assessorato regionale ai trasporti) ed è l'ennesimo tentativo di spostare una fetta del traffico dalle singole auto a mezzi collettivi, togliendo qualche vettura dall'intasata circolazione a ridosso del confine. L'il bus dei frontalieri antiri da 12 settema. quaiche vettura dall intasata circolazione a ridosso del confine. Ilbus dei frontalleri partirà dal 23 settembre e, per il Varesotto, riguarderà la linea Varese liper-Olgiate Comasco-Pian Scairlos. Sitratta del primo servizio navetta in Ticino con un percorso oltre i 40 chilometri, che si pone l'obiettivo di togliere oltre un centinaio di veicoli sul tratto autostradale Mendriun centinaio di veicoli sul tratto autostradale Mendri-sio-Lugano Sud. La fase sperimentale durerà fino al 20 dicembre e permetterà di valutare il successo della proposta e la sua prosecuzione. Sono previsti dei titoli di trasporto in abbonamento mensile, set-timanale o biglietti giornalieri rilasciati tramite l'app MobAlt, la quale permetterà anche di seguire in tem-po reale gli spostamenti dei mezzi. Ogni linea pre-ceta di constructione. vede due corse al mattino e due corse alla sera, negli orari lavorativi di arrivo e rientro dal posto di impiego L'impegno economico per il finanziamento del sei vizio è garantito dal contributi del Fondo Clima Lu-gano Sud e dalle aziende del comparto Cer-bios-Pharma SA, IBSA e Helsinn Healthcare SA Sei servizio avrà successo e sarà confermato, le aziende avranno anche accesso a un incentivo cantona-le. Chi fosse interessato può scrivere all'indirizzo e-mail info@mobalt.ch



Il presidente:

da due anni

cercavamo un partner

La commissione conferma i dazi anti dumping sulle importazioni da Cina, Indonesia e Pakistan

L'Ue dà una spinta alle biciclette

BRUXELLES - La Commissione europea ha confermato, prolungandoli per 5 anni, i dazi antidumping sulle importazioni di biciclette dalla Cina. Nel mirino ci sono anche Indonesia, Malesia, Sri Lan-ka, Tunisia, Cambogia, Pakistan e Filippine, in quanto il riesame delle misure iniziato l'anno scorso ha confermato che questi paesi riesportavano il prodotto cinese in Europa. Le misure antidumping sono state originariamente istituite nel 1993 e da allora sono state prorogate più volte, con i dazi compensativi che arriveranno al 48,5%.

Fissato al 10

settembre

l'incontro

con i sindacati

delle biciclette produce ogni anno oltre 11 milioni di pezzi in 22 Stati membri. Il settore offre lavoro direttamente o indirettamente a 100mila persone.
«È il risultato di un lavoro serrato e corale condotto dalla nostra associazione insieme ad altre importati realtà associative nazionali ed europee per tutelare il valore di un settore che solo in Italia occupa più di 14mila addetti in circa 250 imprese e realizza un fatturato di oltre 1,2 miliardi di euro» commenta Confindustria Ancma, l'Associazione Nazionale Ciclo Motociclo Accessori.

Il mercato interno delle biciclette continua a tenere. Sono infatti

1.595.000 le biciclette vendute nel 2018, mentre la produzione si attesta su oltre 2.445.000 di pezzi. Il segno meno interessa principalmente la bicicletta tradizionale (-7,6%), mentre continuano a crescere in maniera significativa le E-Bike che, dopo l'incremento a doppia cifra dell'anno scorso, fanno segnare nuovamente un +16,8%, con 173.000 pezzi venduti. Anche la produzione, grazie al-l'introduzione dei dazi antidumping Ue sulla concorrenza sleale delle biciclette elettriche provenienti dalla Cina, vola a 102.000 pezzi, il 290% in più rispetto al 2017.

Traffico aeroporti, record a luglio Passeggeri in aumento del 3,5%

Passeggeri in aumento del 3,5%

ROMA - I passeggeri in transito negli aeroporti italiani a luglio superano i 20 milioni, con una crescita del 3,5% rispetto al luglio 2018. Nel complesso dei primi sette mesi dell'anno la crescita è del 4,7% (a quota 110 milioni). E quanto emerge dai dati mensili di Assaeroporti. A luglio i movimenti di aeromobili segnano un incremento del 2% (+3,9% eni primi sette mesì), mentre continua il calo del cargo, che arretra del 2,5% su base mensile e accumula un -5,2% eni sette mesi.
In particolare, il sistema aeroportuale romano (Fiumicino e Ciampino) registra a luglio circa 5 milioni di passeggeri (di cui 4,4 solo a Fiumicino), che nel complesso dei primi sette mesi salgono a oltre 28,4 milioni (+1,7%), grazle ancora una volta all'aumento dei volumi dell'intercontinentale (+6,4%). Lo scalo di Miliano Malpensa, che conta anche l'assorbimento delle attività di Linate (chiuso dal 27), registra a luglio 2,8 milioni di passeggeri con un incremento a doppia cifra del +12%. Bergamo, invece, terzo scalo, segna a luglio un +6,2%.

Ryanair e Codacons, alleanza per chi vola

ROMA - «L'estate 2019 per Ryanair è andata molto bene per quanto riguarda la puntua-lità con l'indice che ha supera-to il 90% e meglio del previsto, anche grazie ai miglioramenti del controllo del traffico ae-reo». Lo ha detto il chief mar-keting officer di Ryanair Ken-ny Jacobs, plaudendo ai con-trollori italiani che «hanno of-ferto una delle performance migliori in Europa, molto me-glio di Germania, Regno Unito e Francia», ha sottolineato. Jacobs ha ricordato che l'estate dell'anno scorso era invece stata «la peggiore per Ryanair per quanto riguarda la puntua-lità a causa di scioperi e cancel-lazioni e con un indice di pun-tualità del 70% che per noi è

pessimo». La compagnia, intanto, ha avviato con il Coda-cons una nuova partnership che vedrà il vettore irlandese firmare una Alternative Dispu-te Resolution (Adr) per i recla-mi dei clienti italiani previsti dal Regolamento Ue-261.

cons". A partire da lunedì, Codacons coordinerà e supervisionerà l'implementazione della piat-



taforma Adr e gestirà i consulenti che lavorano ai procedimenti di mediazione «Ryanair nominerà un mediatore italiano per i reclami dei clienti italiani previsti dal Regolamento UE-261», ha detto il chief marketing officer di Ryanair Kenny Jacobs. «Questa partnership e l'impegno per l'ottenimento del riconoscimento "OK Codacons" riflettono sia l'approccio avanzato di Ryanair al servizio clienti sia la nostra fiducia in Codacons». Il presidente del Codacons, Carlo Rienzi, ha sottolineato che i clienti Ryanair hanno un culteriore importante supporto e strumento di tutela. Ammiriamo il coraggio di Ryanair».